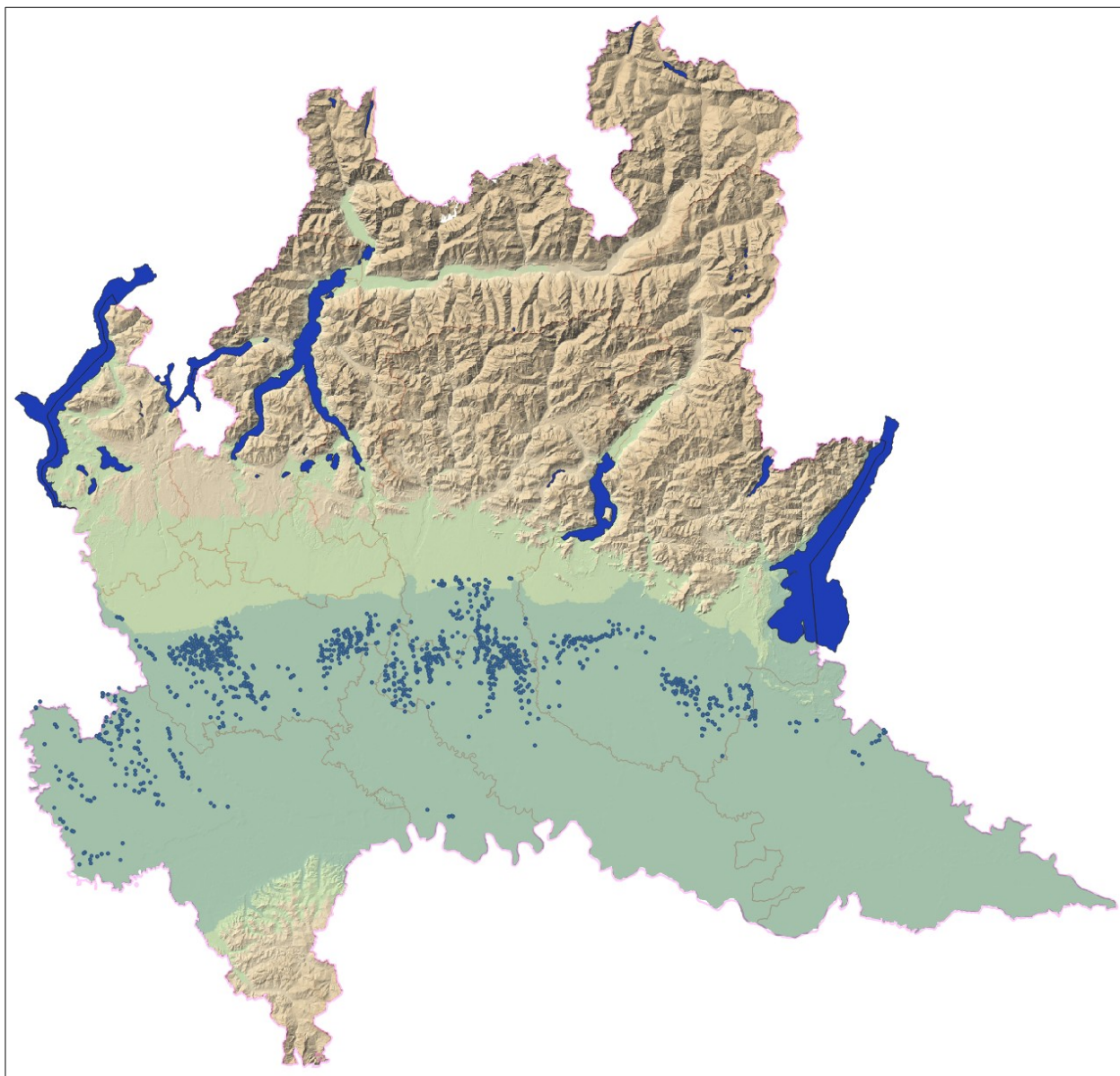
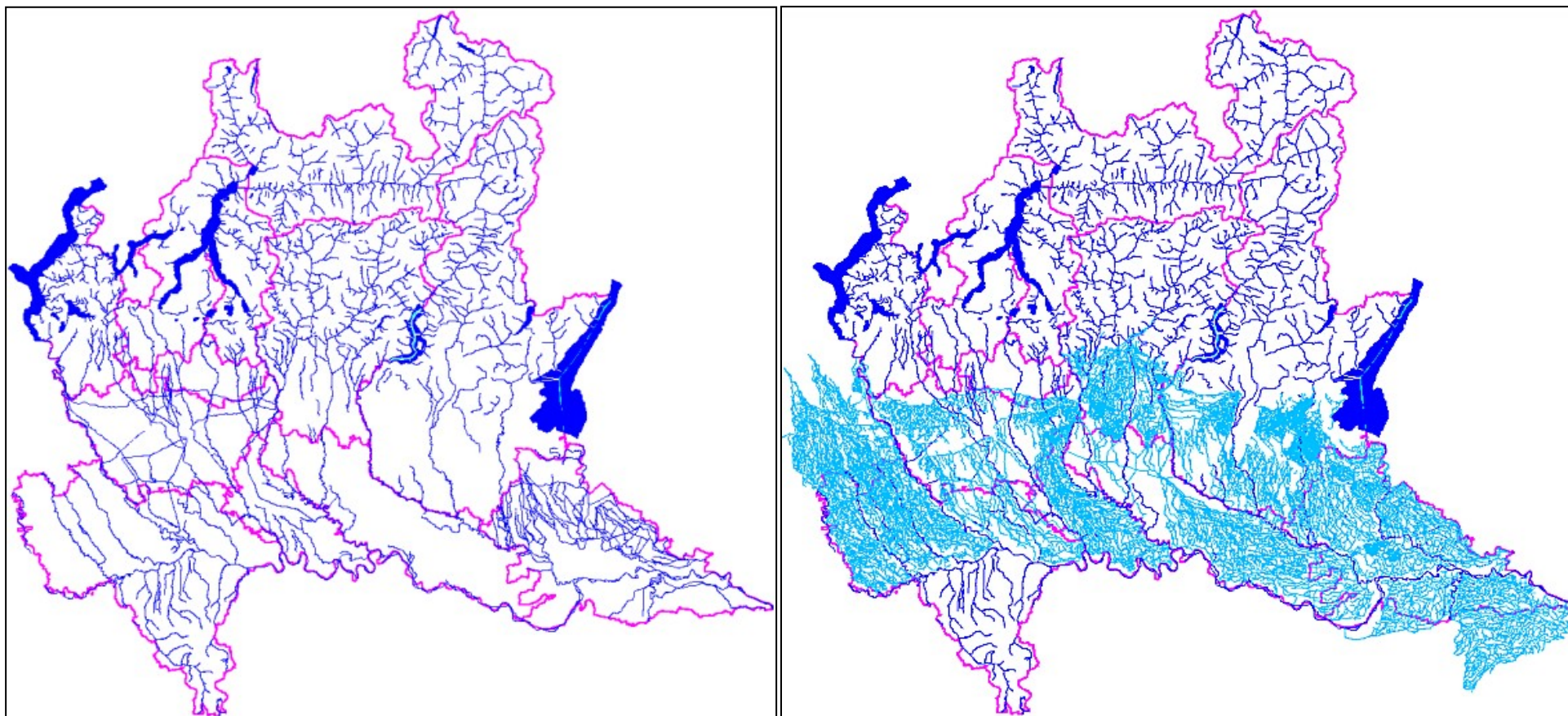


IL TERRITORIO DI INZAGO, TRA PIANURA ALTA ASCIUTTA E PIANURA BASSA IRRIGUA



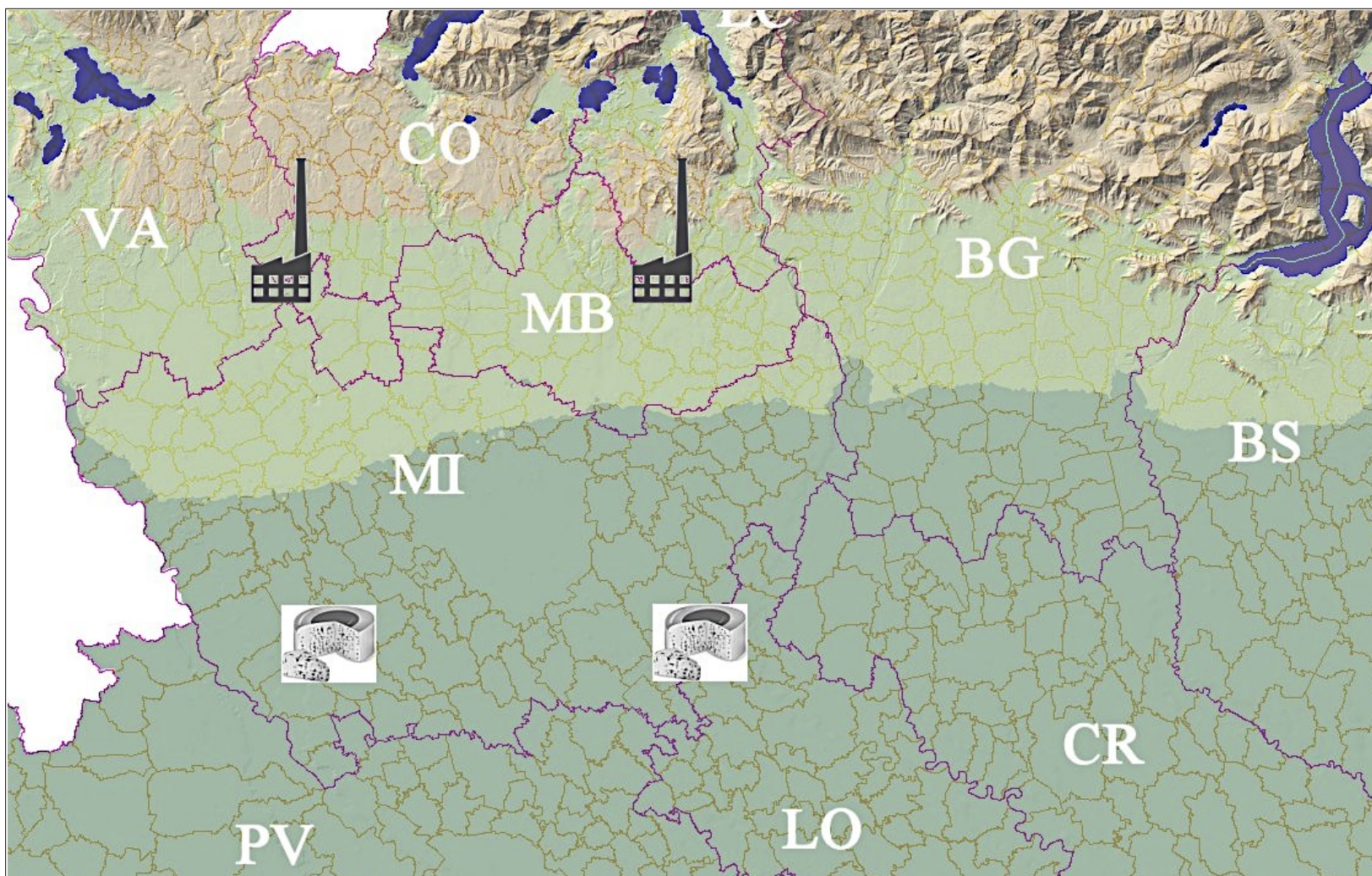
La Lombardia a nord del fiume Po è caratterizzata da una fascia denominata “Pianura alta asciutta” (nell’immagine, con il colore verde chiaro) e da una fascia più a sud denominata “Pianura bassa irrigua” (nell’immagine, con il colore verde più scuro). Il termine “irrigua” denota un’abbondanza d’acqua che viene garantita dalla presenza delle numerose teste di fontanili (nell’immagine, i numerosi puntini blu) che si trovano nella fascia mediana della bassa pianura. A motivo di tale abbondanza d’acqua, da un punto di vista agricolo la pianura bassa irrigua ha sempre avuto una resa dei raccolti mediamente superiore – a parità di superficie coltivata – rispetto alla pianura alta asciutta. Da ciò ne è derivata anche una diversa vocazione alle successive attività industriali che si sono sviluppate sul territorio dell’antico ducato di Milano, come illustrato nelle pagine seguenti.



Un aspetto immediato che traspare nell'immagine di destra, è l'impressionante lavoro che hanno svolto i nostri avi nella bassa pianura, al fine di poter irrigare tutta quanta la campagna disponibile, anche nelle zone lontane dai corsi d'acqua naturali.

Figura di sinistra: i confini della Lombardia, suddivisa in province, con i corsi d'acqua naturali e i principali canali artificiali realizzati dall'uomo.

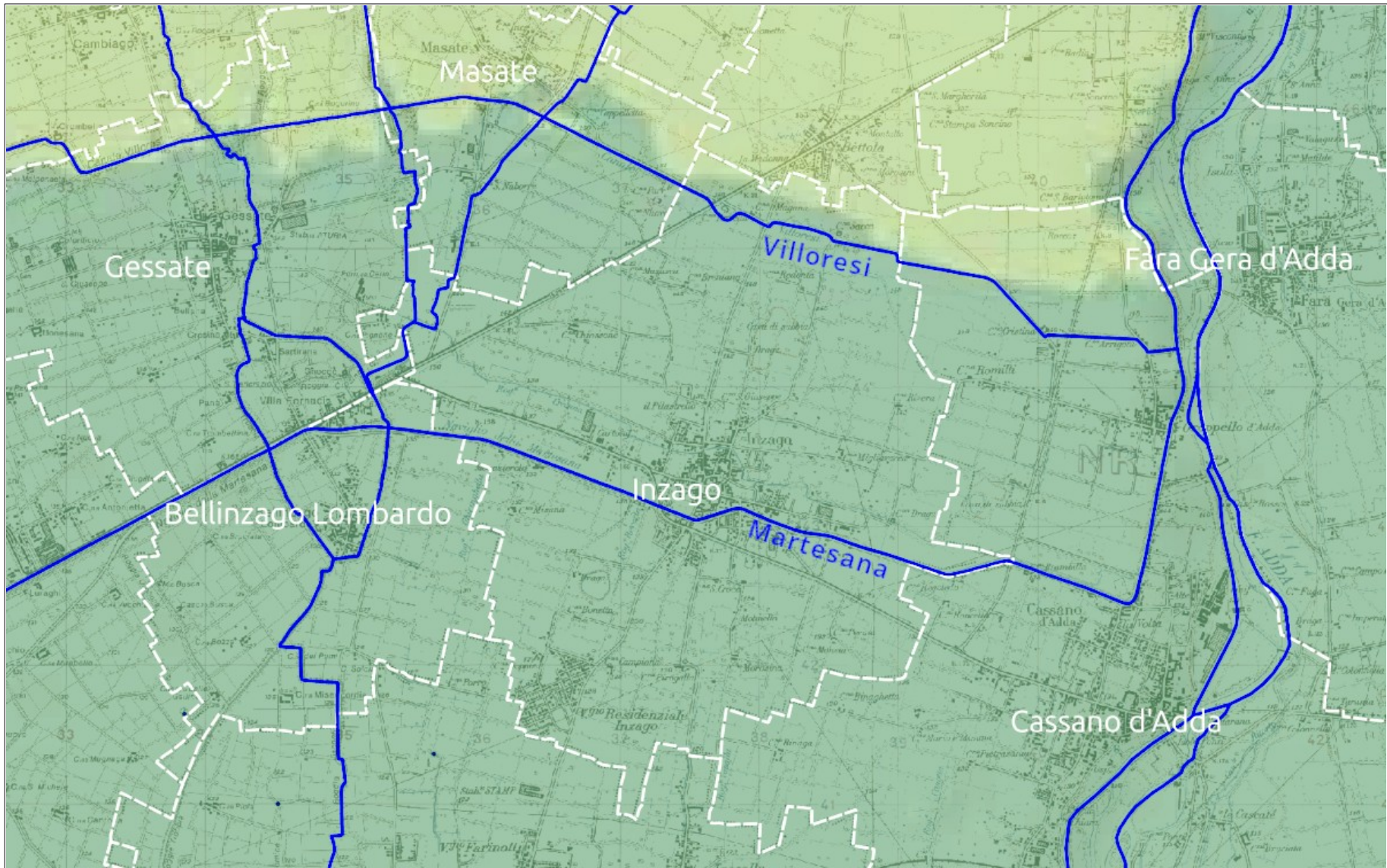
Figura di destra: gli stessi confini della Lombardia, con indicate tutte le rogge irrigue alimentate dai canali artificiali costruiti dall'uomo e dalle teste dei fontanili. Guardando le due immagini è facile capire lo stupore che provavano i visitatori stranieri che scendevano in Italia nei secoli passati durante il Grand Tour, per visitare i siti archeologici e le opere d'arte italiane: appena superate le Alpi, il primo aspetto che li colpiva era la straordinaria capacità di gestione delle acque nella Pianura Padana, che non aveva eguali in Europa, al punto che il governo inglese incaricò l'ing. Richard Baird Smith di studiare la possibilità di riprodurre il modello di irrigazione lombardo in India, allora colonia della Corona britannica.



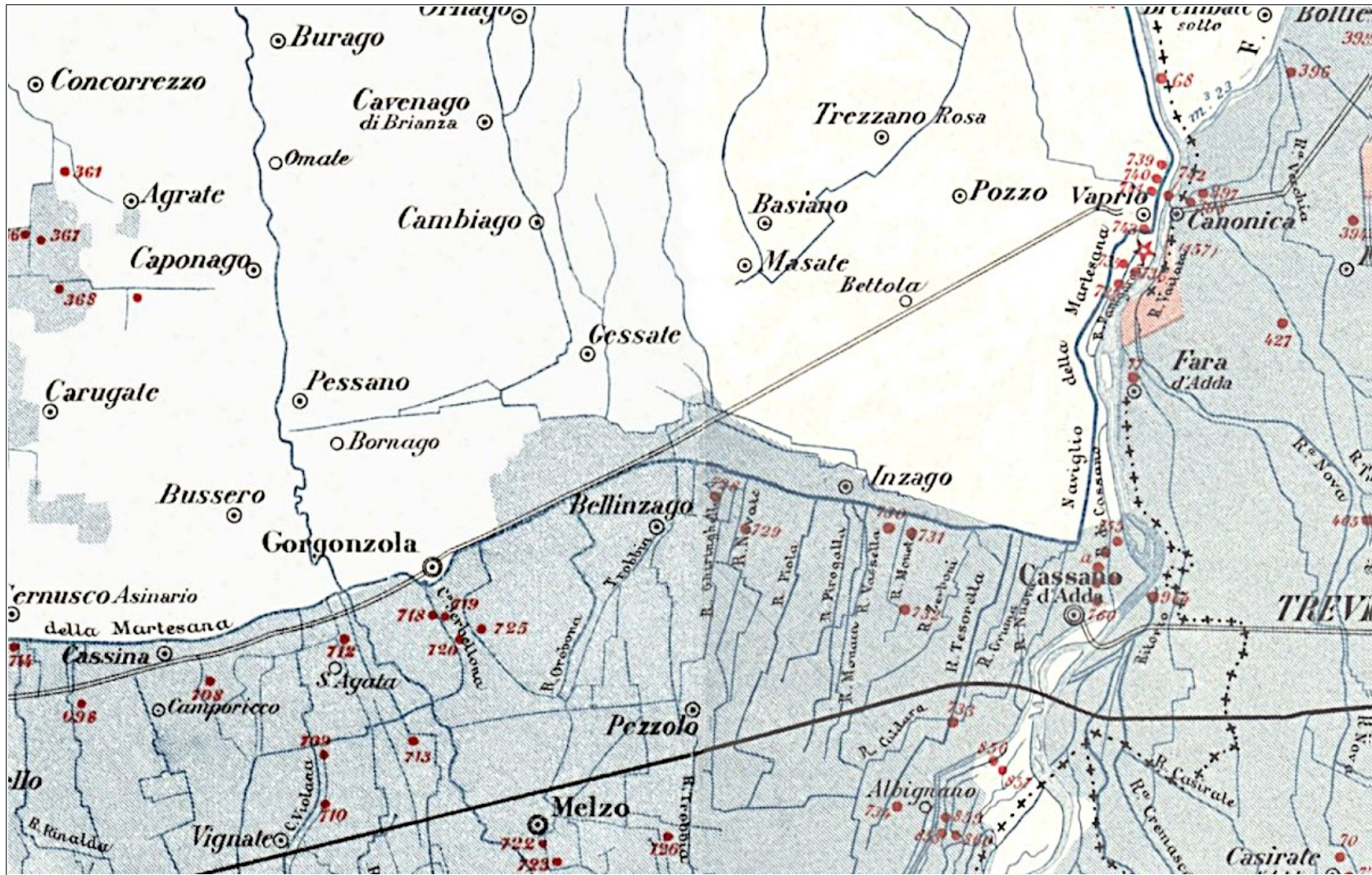
La diversa fertilità della Pianura Padana si ripercuoterà anche sul primo sviluppo industriale del territorio lombardo: mentre nella pianura alta asciutta (colore verde chiaro) a partire dal Seicento/Settecento si è avuto il travolgente sviluppo dell'industria serica, con la costruzione di numerose filande dove veniva effettuata la trattura e la filatura della seta; nella bassa pianura irrigua (colore verde scuro) la grande abbondanza di foraggio permetteva la gestione dei grandi allevamenti di suini e di bovini con le conseguenti lavorazioni della carne e, soprattutto, dei prodotti derivati del latte, queste ultime attività effettuate nei grandi caseifici padani, che trovarono la loro naturale collocazione nella bassa pianura irrigua.



In questa fotografia aerea del 1936 (scattata dalla Royal Air Force) si può notare come l'aspetto del nostro territorio poteva cambiare totalmente nel giro di pochi chilometri: a nord del naviglio della Martesana si ha una concentrazione impressionante di filari di gelsi perfettamente allineati nella campagna; tra il naviglio della Martesana e la strada Padana Superiore i filari cominciano a diradarsi, per lasciare il posto alle coltivazioni foraggere a sud della strada Padana Superiore. La foglia delle piante di gelso serviva, come è noto, ad alimentare i bachi da seta.



Anticamente, Inzago si trovava esattamente a cavallo tra l'alta pianura asciutta e la bassa pianura irrigua poi, con la costruzione del naviglio della Martesana (nella seconda metà del Quattrocento), e con quella del canale Villoresi (a fine Ottocento), tutto il territorio di Inzago si è ritrovato nella fascia della pianura bassa irrigua, pur rimanendo al confine con la pianura alta asciutta.



In quest'ultimo stralcio di mappa del 1887 (tratto dall'unione dei fogli N. 45 di Milano e N. 46 di Treviglio, alla scala di 1:100mila, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio), il canale Villoresi non era ancora stato prolungato fino all'Adda (a quella data, arrivava solo fino al torrente Seveso), tuttavia il centro urbano di Inzago era già considerato nella fascia irrigua (area azzurra), perché lambito a nord dalla roggia Crosina, la quale proseguiva in direzione di Gessate, fino ad arrivare alla cascina Giugalarga di Gorgonzola. La parte del territorio di Inzago a nord della roggia Crosina, invece, veniva considerata nella fascia della pianura alta asciutta (area bianca).